

# «Stop alla pesca: così ci mandano a fondo»

Rivolta delle marinerie del Levante contro il fermo biologico: «Siamo una categoria dimenticata da tutti»

«COSÌ ci mandano a fondo». C'è un'involontaria ironia nella rabbia dei pescatori a strascico che, dal 1° al 30 settembre, sono sottoposti al fermo biologico, con deroga per la pesca del gambero di profondità. Provvedimento che contestano ritenendolo ingiustamente penalizzante: «non tiene conto delle caratteristiche del territorio» e, soprattutto, «è calato dall'alto, non concordato con le categorie».

La levata di scudi contro il fermo coinvolge tutte le marinerie del Levante. «Non sono state ascoltate le esigenze delle marinerie alto tirreniche, in particolare di quelle della Liguria - spiega Augusto Comes, presidente regionale Federcoopesca - territorio che a settembre è ancora nel pieno della stagione turistica e può soddisfare un'ampia fascia di mercato. Quel che chiediamo - prosegue - è un maggior equilibrio tra la tutela dell'ambiente e dell'economia, richiesta che la crisi globale rende ancor più pressante. Il fermo non è accompagnato da indennizzi e la cassa integrazione prevista per il personale imbarcato non sarà accompagnata da sostegni nei confronti degli armatori». Questione che i pescatori hanno sollevato anche con una lettera inviata ai parlamentari liguri. «Le uniche risposte sono arrivate dagli onorevoli **Roberto Cassinelli** e Mario Tullio - precisa Benedetto Carpi, presidente della cooperativa armatori mo-

topescherecci di Santa Margherita - Chi ha deciso di fermare le barche in questo periodo non conosce il nostro mare e la nostra pesca: il momento giusto per fermare i pescherecci era quello tra ottobre e novembre, quando iniziano le mareggiate, si lavora meno ed è più pericoloso uscire in mare».

Mentre l'onorevole **Cassinelli** e il consigliere regionale Matteo Rosso (Pdl) scrivono al ministro alla Pesca, Luca Zaia, e all'assessore ligure all'Agricoltura, Giancarlo Cassini, sollecitando la sospensione del fermo, Agostino Alfonsi, 49 anni, pescatore di "Santa", chiede più attenzione dalle istituzioni. «Fra il fermo pesca e la concorrenza dei Paesi extracomunitari - dice - con pesci venduti a prezzi irri-

sori, andare avanti non è facile». Alfonsi ricorda che il fermo 2009 dovrebbe essere l'ultimo. «Il prossimo anno apriranno le zone di tutela della pesca anche se non abbiamo ancora capito dove andremo a parare».

Proteste anche a Sestri Levante. I pescatori ritengono il fermo biologico «assurdo e dalla tempistica sbagliata». All'unisono si autodefiniscono «una categoria dimenticata da tutti». Il ritornello non cambia. «Questo fermo arriva nel periodo peggiore della stagione - si lamenta Giuseppe Gandolfo, del peschereccio "Chimera" - C'è lavoro, ci sono i turisti e non è il periodo

della riproduzione ittica. Chi ha pensato questo provvedimento dovrebbe spiegarci quali pesci pensa di proteggere. E a febbraio e marzo che le specie depongono le uova, non ora». Anche da qui sale la richiesta di spostare in avanti di un paio di mesi il fermo. Ma a novembre toccherà ai pescatori di gamberi rossi, o imperiali, sospendere l'attività. «Così non va - ripete uno di loro, Giuseppe Rosasco, del peschereccio "Il giovanuccio", solidale con i colleghi costretti "a terra" - Il fermo si aggiunge a una stagione che, pesce azzurro a parte, è stata mediocre. Il danno economico è notevole, visto che saranno retribuiti solo gli equipaggi e non gli armatori». Luigi Sartor, consigliere regionale di Federcoopesca e pescatore professionista, evidenzia un altro problema. «Manca ancora la modulistica sia per certificare il fermo e chiedere il risarcimento per l'equipaggio sia per fare domanda di proroga, per coloro che pescano gamberi - sostiene - È un provvedimento carente, che smentisce tutte le promesse che Regione e ministeri avevano fatto ai pescatori dopo gli scioperi dell'anno scorso». Alessandro Capelli, del peschereccio "Polpo Mario" si chiede quale pesce finirà sulle tavole: «La pesca è una filiera e i danni provocati da questo fermo ricadono non solo sui pescatori, ma su tutto l'indotto».

servizio a cura di: